Le manifestazioni e i comizi del PCI in tutta la regione

Ad Altopascio Carlo Galluzzi — Adriana Seroni a Cascina — Tavola rotonda a Grosseto su «I cattolici di fronte al 20 giugno» — Ascolto pubblico a Viareggio per la conferenza stampa di Enrico Berlinguer in TV Riunione dei comitati di seggio a Prato con Piero Pieralli

Firenze

Oggi: Coop Italia, ore 12, Borselli; Rufina, ore 13, Cerrina; Cellula INPS, ore 16, Cerrina; Via Gran Bretagna, ore 21, Gabbuggiani; Vicchio, ore 21, Alberto Cecchi; Quinto Alto, ore 21, Oublesse Conti; Pian del Mugnone, ore 21, Bicchi; Campo Sportivo Sesto, ore 21, Cerrina; Romito (Vittoria, ore 21, Svicher; Calenzano, ore 21, Sgherri; Sovigliana, ore 21, Busoni; Peretola, ore 21, Mario Gozzini; Borgo San Lorenzo, ore 21, Romagnoli e Mayer; Incisa Valdarno, ore 21, Caciolli; Brozzi, ore 21, Tassinari; Pontassieve, ore 21, Barontti; Casa del Popolo S. Brigida, ore 21, Posani; Greve, ore 21, Ruffa; Empoli, ore 21, Porselli; Serpiolle, ore 21, Bassi; Dicomano, ore 21, Pratesi; Matassino, ore 21, Notaro; Avane, ore 21, Calugi; Pozzale, ore 21, Niccolai; Montelupo, ore 21, Monti; Villanova, ore 21, Balducci.

Arezzo

Oggi: Vega, ore 13, Giglia Tedesco; Castelluccio, ore 21, Giglia Tedesco; Faltona, ore 21, Lisi; Spoiano, ore 21, Barbini; Monterchi, ore 21, Sereni; Ortignano, ore 21, Bigozzi; Castelfranco, ore 21, Di Giulio; Badia e Tega, ore 21, Bigozzi; Vitiano, ore 21, Del Pace; Il Matto, ore 21, Peruzzi; Libbia, ore 21, Guffanti, Porta Trieste, ore 21, Bondi.

Lucca

Oggi: Altopascio, ore 21 e 30, Carlo Galluzzi; Lammari, ore 21,30; Bernacchi; Badia di Cantignano, ore 21,30, Giannini.

Domani: San Vito, ore 21, Bianchi; San Concordio, ore 21, Dardini; San Salvatore, ore 21,30, Bernacchi; Santa Margherita, ore 21,30, Toschi; Castiglion di Garfagnana, ore 21,30, Vagli; Camporgiano, ore 21, Lusvardi; Piano di Coreglie, ore 20,30, Marcucci; Massa e Macinaia, ore 21,30, Piccinini; Nozzano, ore 21, Malfatti; Corfino, ore 21,30, Vagli; Sillano, ore 21, Raffaelli; Colle di Compito, ore 21,30, Giannini; Ponte a Moriano, ore 21,30, Lenzi e Cascini.

Viareggio

Oggi: La Federazione comunista della Versilia ha organizzato per le 20,45, presso la Camera del Lavoro, un ascolto pubblico della conferenza stampa televisiva del compagno Enrico Berlinguer. Alle 21 e 45, al termine, dibattito sul tema «Le ragioni di una scelta» con il prof. Pietro Pratesi e Gianfranco Tamagnini. Viareggio Mercato, ore 17, Vagli; Massarosa Pian di Mommio, ore 21,45, Vagli; Bozzano, ore 21,45, Montemagni; Stiava, ore 21,45, Martinelli; Calzaturificio Lunardini, ore 17, Montemagni.

Livorno

Oggi: La Rosa, ore 21, Bernini; Fabbricotti, ore 17,30, Viancllo, Corea, ore 21, Sirigatti; Salviano, ore 21, De Santis; Piombino, ore 17,30, Del Lucchese; Portoferraio, ore 18, Toschi; Collesalvetti, ore 21 e 30, Landi.

Pistoia

Oggi: Villaggio Belvedere, ore 21, Chiti; Via Nuova, ore 21, Bruzzani; Valensatico, ore 21, Bucci e Paci; Ponte alle Tavole, ore 21, Tesi; Nespolo, ore 21, Toni; Cartos-Montecatini, ore 17, Tesi; Sant'Agostino, incontro operai, Calamandrei; Via Valiani, ore 21, Calamandrei; Monsummano, ore 21, Rosselli; Agliana, ore 21, Rosso; S. Felice, ore 21,30, Venturi; Montale, ore 21, Carraresi; Cintolese, ore 21, Dolce; Sperone, ore 21,45, Bardelli; Serravalle stazione (Masotti) ore 21, Giuntoli; Val di Brema, ore 21, Teresa Capecchi; Mastromarco, ore 21, Palandri; Ponte Nuovo, ore 21,45, Rastelli.

Domani: Pistoia, ore 21, Umberto Terracini; Serravalle, ore 17, Toni; Pescia, ore 17, Bruzzani.

Grosseto

Oggi: alle ore 18, presso la Sala Eden, tavola rotonda promossa dalle ACLI sul tema «I cattolici di fronte al 20 giugno: per una scelta pluralistica». Interverranno: Fabrizio Fabrini, candidato alla Camera dei deputati ad Arezzo per la DC; Pierluigi Agnelli, candidato alla Camera per il PSI e Alceste Santini, giornalista dell'Unità. Grosseto (Sala Coop), ore 18, Andreani; Casotto Pescatori, ore 21, Chelini; Castiglioncello Bandini, ore 21, Benocci, Fonteblanda, ore 21, Vongher; Vetulonia, ore 21, Chielli; Monte Lattaia, ore 21, Archioni; Roselle, ore 21, Faenzi; Braccagni, ore 21, Finetti, Campagnatico, ore 21, Amarugi.

Siena

Oggi: Poggibonsi, ore 18, A. Vigni; Belforte, ore 21,30, Belardi; Poggibonsi, ore 21,30, Cimino; Uliginano, ore 21,30, Rosati; Gaiole in Chianti, ore 21,30, Cresti; Pieve Scola, ore 21,30, Pii; Montegabbro, ore 21,30, Bartalucci; Cavallino, ore 21,30, Chechi; Rigomagno, ore 21,30, Carli; Siena, (Bruco) ore 21,30, Cocchi; Colle Val d'Elsa, ore 21,30 A. Vigni; Colle Val d'Elsa (Campiglia) ore 21,30, Sammicheli; Rapallo, ore 21,30, Meattini; Siena (Tran-In) ore 21,30, Ciacci; S. Angelo in Colle, ore 21,30, Raffaelli; Montisi, ore 21,30, Barellini; Montepulciano Scalo, ore 21,30, Marrucci. Stasera, alle 21,30, presso la Sala del Risorgimento del Palazzo Comunale di Siena, i compagni Leonardo Paggi, Roberto Barzanti e Luigi Berlinguer presenteranno la rivista del comitato regionale toscano del PCI «Politica e Società».

Massa Carrara

Domani: Iutificio Aulla, ore 12, Facchini; Fosdinovo, ore 18, Bertilorenzi; Marina di Carrara, ore 19, Facchini e Marzelli; Monzone, ore 20,30, Pucciarelli; Torrano, ore 20,30, Marchetti; Castagnola, ore 20 e 30, Bocci; Marina di Massa, ore 20,30, Zucchini; Portaccia, ore 20,30, Bigini; Largo Viale Roma, ore 20,30, Lippi; Romagnano, ore 20,30, Tongiani e Mignani; Mirteto, ore 20,30, Costa; Comano, ore 20,30, Bertilorenzi; Marina di Montignoso, ore 20,30, Facchini e Marselli; Merizzo, ore 21, Cirelli; Montereggio, ore 21, Rosi e Riccardi; Scorcetoli, ore 21, Mario Ricci; Picattola, ore 21, Rossi e Menconi.

Prato

Oggi: Coiano, ore 21, Bongini; La Querce, ore 21, Paghai. In Federazione riunione dei comitati di seggio, Piero Pieralli; S. Andrea, ore 21, Bettazzi; La Dogaia, ore 21, Gatteschi; Seano, ore 21, Lulli.

Domani: Fabbrica Baldassini, ore 9, Assemblea con i partiti, Fabbri; Fabbrica Baldassini, ore 16, Martini; Montemurlo, ore 18, Piero Pieralli; Piazza Duomo, manifestazione internazionalista con la partecipazione di Luis Guastavino, dell'ufficio politico del PC cileno, Roberto Garcia, del PC spagnolo, Gianni Borgna, della segreteria nazionale della FGCI. Seguirà uno spettacolo del gruppo musicale latino americano «Jamandu Palasaos»; Le Fonti, ore 21, Bettazzi; Tavola, ore 21, Boretti; Garciana, ore 21, Fabbri; Paperino, ore 21, Martini; alla Malva, ore 21 Bargini; Figline di Prato, ore 21, Landini; S. Ippolito, ore 21, Pagliai; Villa Fiorita, ore 21, Razzoli; Cafaggio, ore 21, Vestri; La Dogaia, ore 21, Stea; La Querce, ore 21, Minozzi; Fontanelle, ore 21, Panerati; Malisetti-Dogaia, ore 21, Bartoloni; Tobbiana, ore 21, Del Vecchio; Casali, ore 21,30, Lulli.

Pisa

Oggi: Cascina, ore 21, Adriana Seroni; Saline, ore 21, Raffaelli; Capanne, ore 21, Dini; Barbaricina, ore 21, Moschini; Fabbrica Forest, ore 12, Vagli; Montecervoli, ore 21, Nelli; Balconevisi, ore 21, Baldinotti; S. Ermete, ore 21, Di Donato; S. Piero, ore 21, Lazzarini; Monte Scudaio, ore 21, Simoncini; Porta a Piagge, ore 21, Bulleri; Madonna dell'Acqua, ore 21, Scaramuzzino; Avane, ore 21, Lusetti e Franceschini; La Rotta, ore 21, Fontanelli.

Il 20 giugno VOTA PCI

Ampia convergenza sul documento della Giunta provinciale

Grosseto: solo la DC contro il bilancio '76

Giudizio favorevole del PCI, del PSI, del PSDI - Si astiene il PRI - Un dibattito serio - Le scelte prioritarie

GROSSETO, 14

Con il voto favorevole del PCI, PSI, PSDI, l'astensione del PRI e il voto contrario della DC, il consiglio provinciale di Grosseto ha approvato il bilancio di previsione per il 1976. L'ampia convergenza sul più importante atto politico-amministrativo del governo provinciale è dimostrazione del positivo sviluppo che hanno avuto i rapporti tra le forze politiche in Maremma in questi ultimi mesi.

Un serio e ampio confronto ha caratterizzato il dibattito dimostrando di quanto sia necessaria e urgente una concorde azione democratica per superare i gravi problemi economici e sociali che gravano sulle popolazioni maremmane. Una consapevolezza che tutta l'opposizione PSDI - PRI - DC, pur nella differenziazione del voto, ha chiaramente espresso entrando nel merito delle scelte economiche.

Infatti, di fronte agli oltre 10 miliardi di deficit che presenta il bilancio unanime è stato l'auspicio che si arrivi ad una nuova politica della finanza pubblica in grado di dare priorità ai bisogni e alle esigenze delle popolazioni. Un altro obiettivo rivendicato è quello di esaltare il ruolo del sistema delle autonomie attraverso il pieno passaggio dei poteri stabiliti dalla legge 382. Sul piano delle scelte concrete, il documento della Giunta, elaborato dopo un visto e articolato confronto con tutte le componenti sociali e civili della Maremma, quello del settore mercurifero, minerario e chimico e quello dei servizi sociali, della scuola, trasporti, e sanità.

Altro aspetto a cui si rivolge la particolare attenzione della Giunta provinciale è quello riguardante la realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di divenire fattore di rinascita e promozione dello sviluppo. La scelta delle infrastrutture si congiunge e si integra strettamente con la politica del turismo, settore fondamentale anch'esso, per l'economia e per l'occupazione. Alla luce di questo dibattito e dell'atteggiamento di tutte le componenti democratiche emerge una considerazione che si può riferire al dibattito elettorale: quando le forze politiche si muovono in modo positivo e con spirito di collaborazione — tutto il corpo sociale e le esigenze delle masse popolari e tutto il corpo sociale e le a trarne indubbio vantaggio.

Paolo Ziviani

Rettifica

Per un errore tipografico nell'edizione di domenica, in un articolo su Massa è comparsa questa frase: «Questa formula è rimasta in vita grazie ad un forte connubio DC-PSI». Tale frase va letta in questo modo «un forte connubio DC-PSDI».

Ce ne scusiamo con i lettori.

Scrutatori

Tutti gli scrutatori nominati dal partito nei seggi elettorali del comune di Firenze, sono invitati a passare dalla Federazione nella giornata di oggi dalle 21 alle 24.

Ricordo

Due anni fa moriva tragicamente in un incidente stradale il compagno Vasco Bubbi socio fondatore della cooperativa arte del legno. La famiglia nel sottoscrivere lire diecimila per l'Unità lo ricorda con affetto e quanti lo conobbero e apprezzarono.

Un anno di amministrazione aperta al Comune di Livorno

Larghe intese unitarie per governare la città

Tutte le forze politiche democratiche presenti nelle commissioni dipartimentali Bonificato il litorale urbano e ridotti i doppi turni nelle scuole — Diminuite le spese correnti — A colloquio con il sindaco Nannipieri e con il compagno Bussotti

LIVORNO, 14

I livornesi possono tornare a tuffarsi in mare davanti a casa loro. L'Amministrazione comunale ha mantenuto gli impegni assunti un anno fa per il risanamento ambientale della città: ha bonificato il risanamento ambientale della città; ha bonificato il litorale urbano ed ora scompaiono i divieti di balneazione. Il «risanamento» però non si fermerà alla costa. Sono in programma altri interventi che saranno attuati nell'arco di quattro anni, cioè da ora al 1980 quando si esaurirà il «piano pluriennale» approvato di recente dal Consiglio comunale insieme al bilancio del 1976.

La bonifica del litorale urbano era stata decisa dopo il 15 giugno ed è stata portata a termine a tempo di record. Era un problema sentito dalla popolazione, ma non è stato l'unico affrontato e risolto in questo anno dall'Amministrazione di sinistra.

«Dopo il 15 giugno — dice il compagno Alì Nannipieri, sindaco di Livorno — avevamo concentrato i nostri sforzi, oltre che sul risanamento ambientale, sulla scuola ed anche in questo settore abbiamo ottenuto i risultati che ci eravamo proposti». Eccoli: sono stati sensibilmente ridotti i doppi turni nelle scuole elementari, è stata portata la disponibilità dei posti nella scuola materna. Possono frequentarla il 70 per cento dei bimbi livornesi dai 3 ai 6 anni.

Tutto questo è ormai già lo ieri dell'Amministrazione, che è impegnata per l'oggi ed il domani: i programmi futuri sono contenuti nel bilancio per il 1976 e nelle linee del piano pluriennale». Con quest'ultimo la giunta intende introdurre nella vita del comune ostacolata e frammentarizzata dalla crisi della cittadinanza locale il metodo della programmazione che consentirà un razionale impiego delle risorse attraverso l'attuazione di scelte prioritarie nei settori dell'edilizia economica e popolare, della scuola, del risanamento ambientale, della sicurezza sociale, della ristrutturazione ed organizzazione dei servizi comunali nel quadro del decentramento di competenze amministrative ai consigli di quartiere.

Il bilancio del 1976 tiene conto di queste indicazioni. E' incentrato su investimenti nei settori privilegiati dal «piano» ed è caratterizzato anche da altre scelte: qualificanti come la rigorosa riduzione delle spese generali e correnti (in termini reali si è raggiunta una riduzione del deficit rispetto al passato) e la ricerca di nuovi equilibri fra costi e ricavi dei servizi.

Cosa significa «nuovi equilibri fra costi e ricavi»? Vediamolo. Sono state diminuite le tariffe (fino a giungere all'esenzione dal pagamento) dei servizi essenziali per i redditi più bassi, sono state aumentate per i consumi non essenziali e per le fasce di reddito superiore. I provvedimenti riguardano il gas, l'acqua, la raccolta dei rifiuti, l'occupazione del suolo pubblico, i servizi di trasporto e mensa della scuola materna. Per questi ultimi è stato chiesto, per la prima volta, un contributo alle famiglie con criteri articolati di progressività: non li paga chi ha un reddito inferiore ai 3 milioni annui, si paga un certo contributo dai 3 ai 5 milioni, contributo che aumenta dopo i 5 milioni.

L'Amministrazione comunale non disponeva di validi strumenti di accertamento fiscale ed allora si è fatto ricorso ad una sorta di autotassazione. La proposta è stata accolta con alto senso di responsabilità della popolazione e non si sono registrati tentativi significativi di evasione.

La Giunta però non ha imposto nulla dall'alto: ogni scelta è stata prima proposta e poi discussa con tutte le forze politiche democratiche e con la cittadinanza. Questo «modo di governare» ha avuto il suo momento più alto di applicazione con il bilancio.

Tutte le fasi della elaborazione del bilancio fino alle ampie consultazioni esterne (che hanno interessato i consigli di quartiere le forze sociali, culturali e sindacali) sono state seguite dalla commissione consiliare per la programmazione ed il bilancio di cui fanno parte i rappresentanti dei partiti democratici presenti in Consiglio. Alla fine, quando il bilancio è arrivato in Consiglio comunale, l'astensione dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani (hanno votato a favore comunisti e socialisti) è stata quasi un fatto naturale. Ma le minoranze sono andate al di là dell'astensione. C'è stato un voto differenziato su alcune scelte: per quelle della sanità hanno votato a favore tutti i gruppi, per quelle della casa i socialdemocratici.

«Tutto questo perché — rileva il compagno Nannipieri — con il bilancio si è cercato di corrispondere correttamente a precisi bisogni ed a giuste esigenze della città. Ma l'astensioni ed i voti differenziati non derivano solo da questo, sono anche e soprattutto il risultato del modo nuovo di governare, che a Livorno aveva già dei precedenti, realizzato dalla Giunta e dai partiti della sinistra. Si è concretizzata nei fatti la proposta del PCI per una amministrazione aperta».

Quali sono questi fatti? «Si è raggiunto — spiega il sindaco — un accordo per la direzione e la gestione unitaria dei consigli di quartiere, nei quali, al di là dei reali rapporti di maggioranza e minoranza, le presidenze sono state affidate ai rappresentanti di tutte le forze democratiche dal PCI al PSI, alla DC al PSDI ed al PRI. Ed è questo un fatto di rilevante significato politico se si considera che dopo il 15 giugno l'Amministrazione comunale ha attribuito ai quartieri nuovi e più poteri. Ora, ad esempio, stanno esaminando le richieste di licenze ed idee per fornirci pareri obbligatori e vincolanti».

Inoltre nel corso di questo anno è stata svolta una ricerca di strumenti che consentissero al Consiglio comunale di esercitare funzioni di governo della città più estese e profonde di quelle previste dalle leggi attuali. Questi strumenti, sono stati trovati e messi a punto: sono le commissioni dipartimentali partitiche (ogni partito ha in esse un suo rappresentante) che hanno valutato da ottobre (quando sono state costituite) ad oggi tutte le questioni che l'Amministrazione ha dovuto affrontare.

«Il fatto che si sono realizzate larghe intese unitarie — afferma il compagno Luciano Bussotti, segretario della Federazione livornese del PCI nei luoghi di lavoro e negli enti locali ha rafforzato i rapporti democratici; di intesa e di rispetto reciproco tra le forze politiche (questo patrimonio unitario ce lo ritroviamo ora nella conduzione della stessa campagna elettorale, che vede l'isolamento assoluto del MSI ed un confronto civile fra le forze dell'arco costituzionale.

Da tutto questo emerge il grande valore ed il realismo il rifiuto che queste intese allo stesso tempo l'estrema difficoltà della DC a motivare il contrasto fra intese unitarie raggiunte a Livorno ed il rifiuta che queste intese vengano estese su scala nazionale per risolvere i problemi aperti dalla grave crisi del paese.

«Il quadro politico elettorale livornese non si esaurisce qui. Ci sono anche le altre forze democratiche. Cosa fanno?» Positiva — conclude il compagno Bussotti — è la posizione e la collocazione del PSI, mentre quarantotto che si presentano le posizioni di alcuni esponenti del PSDI, che si sono posti in netto contrasto con i rappresentanti socialdemocratici presenti in Consiglio comunale. Interessanti, anche se non privi di contraddizioni, gli atteggiamenti del PRI.

Da Livorno, quindi, può venire un serio contributo alla avanzata delle prospettive unitarie indicate dal PCI, premiando anche con il voto chi in maniera più conseguente ha portato avanti questa politica».

Carlo Degl'Innocenti

Al centro del dibattito elettorale i problemi delle città

Siena: dalle sinistre un impegno di governo che guarda al futuro

Il progetto di risanamento e recupero del centro storico - Come si affronta il problema della casa - Il nuovo acquedotto del Luco - Un consorzio pubblico per la metanizzazione - Somma ingente di investimenti - Disegno programmatico sino al '78

SIENA, 11

Il nuovo progetto di legge per Siena è stato approvato in Parlamento proprio alla vigilia dello scioglimento delle Camere. Il provvedimento ripropone un disegno di ristrutturazione complessiva: 4 miliardi in dieci anni più altri 6 miliardi per la contrazione di mutui per il risanamento e il recupero dell'intero centro storico. Al di là della sua dimensione finanziaria la legge è importante perchè affida nuovi poteri di intervento e di gestione (possibilità di esproprio, fissazione dei canoni) all'ente locale. Tuttavia l'Amministrazione comunale usufruendo dei finanziamenti della vecchia legge ha messo mano ad un'opera di recupero dell'inestimabile patrimonio artistico e culturale rappresentato dall'antico nucleo cittadino. E' già avviato infatti il progetto di risanamento del quartiere del Bruco, iniziativa di grande respiro che richiederà finanziamenti per oltre 3 miliardi e mezzo.

L'intervento della amministrazione democratica a Siena muove dunque al centro, da quello splendido «salvare» di strade, piazze, monumenti che rappresenta il cuore antico della città e che non deve essere solo salvato, ma acquisito ad una nuova e moderna dimensione sociale.

Ma la città non è solo il suo "cuore" e il nucleo abitato si allarga ormai sino alle pendici della collina, si arricchisce di nuovi quartieri e centri, cresce insieme con la popolazione. A Siena le sinistre amministrano quasi ininterrottamente dal dopoguerra, questa comunità l'hanno aiutata a crescere con responsabilità e autorità sempre maggiori, alle prese con problemi di ammodernamento del collegamento fatiscenti dentro il centro storico. Il volume dei primi investimenti ha raggiunto la somma di un miliardo, ma già si vedono i risultati di questo sforzo. Gli utenti in città sono saliti in breve tempo da 4000 a 6000 e in base ad un programma triennale si prevede entro il 1978 un incremento sino ad 11 000 utenti.

La zona industriale e la zona artigianale sono due realtà per Siena. A Isola d'Arbia in un insediamento di 26 ettari operano già alcune industrie, alcune importanti come la Siva e la Emerson. In località Due Ponti è collocata invece la zona artigianale che su tre ettari di territorio potrà accogliere oltre 30 aziende artigiane e di servizi. Ma si deve parlare anche delle grandi opere pubbliche (la tangenziale ovest e l'avvio dei lavori del Policlinico) che — pur facendo capo ad investimenti statali — sono state al centro di una lunga e positiva battaglia dell'amministrazione comunale.

«Con queste scelte — dice la compagna Belardi: — si individua "lo scheletro" della città e lo schema della sua futura crescita». L'intervento del comune certo non è solo questo: tutto il settore dei servizi sociali, le iniziative culturali, la crescita guidata di nuove occasioni di partecipazione, restano fuori da questa breve panoramica, ma non certo dall'attenzione e dal concreto operare dell'ente locale.

C'è alla base di questa somma notevole di interventi un disegno unitario di programmazione — del resto esplicitato come aspetto nuovo del bilancio recentemente discusso — che abbraccia l'intero arco di un triennio sino al 1978. Ma quale programmazione? Non certo uno schema teorico elaborato «in vitro», ma un impegno di realizzazione e di scelta costantemente misurato sulla base dei bisogni e delle esigenze vive della popolazione, in un rapporto robusto di consultazione e di partecipazione. Anche in questo a Siena non si parte da zero.

Flavio Fusi

Ricordato l'eccidio di Forno di Massa

MASSA, 14.

E' stato ricordato a Forno di Massa con una commovente manifestazione, il 32. anniversario dell'eccidio perpetrato il 13 giugno del 1944 da nazifascisti.

Alla manifestazione hanno presenziato le massime autorità della provincia.

Il 13 giugno del 1944 i nazifascisti, dopo aver radunato tutta la popolazione di Forno, uno dei centri della resistenza, scelsero gli uomini più giovani, li misero in fila sulla strada di Massa ed arrivati in località S. Anna, dove oggi sorge un monumento ricordo dell'efferato eccidio, furono sfalciati.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal sindaco della città capoluogo di provincia, compagno Silvio Tongiani.

Incontro a Pisa tra CNA e candidati dei partiti democratici

EMARGINATI DA QUASI TRENT'ANNI GLI ARTIGIANI VOGLIONO CAMBIARE

Necessarie profonde riforme in tutta l'organizzazione produttiva — Impegno unitario delle categorie — Mutare politica è possibile e necessario — Gli interventi dei rappresentanti comunisti

PISA, 14

«Lo stato delle imprese artigiane, voi lo sapete meglio di me, si è notevolmente aggravato in questi anni fino al punto che è oggi sempre più difficile per un artigiano, se non delle volte impossibile, fare quadrare i conti della propria impresa». Continuando nel proprio discorso Renzo Moschini, candidato alla Camera dei deputati per il Partito Comunista italiano, ha detto, rispondendo a quegli artigiani che erano prima di lui intervenuti esponendo i maggiori ostacoli nella loro attività (impossibilità ad accedere al credito, pensioni da fame, sistema tributario iniquo): «Oggi non servono più provvedimenti tampone, congiunturali o settoriali, ma sono necessarie profonde riforme di tutto lo apparato statale; l'accentramento dello Stato ha portato ad un accumulo di residui passivi enormi, mentre al contrario, al di là del momento oggi realmente utilizzati sono stati quelli affidati alle Regioni».

Si è trattato di un incontro che la Federazione provinciale artigiani (C.N.A.) ha voluto organizzare a San Zeno, una abbazia preromanica da tempo sconsacrata con i candidati alle elezioni di tutti i partiti dell'arco costituzionale, per discutere i problemi della categoria. «La manifestazione — si leggeva nell'annuncio — ha lo scopo di aprire pubblicamente, in occasione della campagna elettorale, un confronto con le forze politiche per rendere più evidenti i problemi e le necessità del mondo artigiano».

La relazione introduttiva, svolta dal segretario regionale del CNA, Silvano Sandomini: è stata estremamente articolata, rispecchiando in questo la natura della composizione della categoria su due fatti: la necessità di un impegno unitario di tutta la categoria degli artigiani; e la coscienza della inscindibilità dei problemi artigiani da tutto il complesso della situazione del paese. Quello che, riassumendo in un'unica frase, potrebbe essere definito l'impegno unitario degli artigiani per uscire dalla crisi italiana. Da queste fondamentali premesse è venuta la domanda che il CNA pone ai futuri parlamentari: «Quali prospettive di direzione economica e politica per il paese»?

«Noi non vogliamo chiedere ai partiti — ha detto Silvano Sandomini — se sono d'accordo sulle nostre rivendicazioni di categoria, quali la semplificazione dell'IVA, pensioni che riconoscano il nostro lavoro, la possibilità di accedere al credito per rimodernare i nostri impianti ed altre. Soprattutto in questo momento della campagna elettorale tutti ci risponderebbero, come già è successo, di sì». Il problema è, e rimane al di là del momento elettorale, quello di una categoria, come ve ne sono molte in Italia, che vuole far sentire il proprio peso, dopo tanti anni di emarginazione, nelle scelte per fare uscire il paese dalla crisi. Vuole, in altre parole, «vedere riconosciuta — come ha detto Vinicio Bernardini, candidato del PCI alla Camera dei deputati, il ruolo determinante che nella realtà economico essa già occupa. I comunisti — ha affermato Bernardini — possono dire di essere in grado di portare avanti questa battaglia per un nuovo ruolo dell'impresa artigiana».

Bernardini, rispondendo ad ulteriori domande che venivano dal pubblico e riallacciandosi al discorso di Moschini, è poi entrato nel merito delle questioni del credito. A questo proposito ha sottolineato come le ingiustizie che anche da questo lato la categoria artigiana subisce, siano dovute ad un sistema creditizio, quale è quello italiano, sbagliato ed arretrato. «Il nostro sistema creditizio — ha detto Bernardini — ancorato a leggi risalenti al 1936, funziona secondo criteri ormai largamente superati in tutti i paesi occidentali. Anche a proposito della questione delle tasse — ha continuato Bernardini — non solo il sistema è ingiusto ma funziona male. In Italia non è stato ancora possibile riscuotere i tributi del 1974».

Al termine dell'incontro, l'assemblea degli artigiani di Pisa ha votato un ordine del giorno in cui, tra l'altro, dopo aver sottolineato la gravità della crisi economica e il duro prezzo che la categoria paga a causa di quella, si afferma: «Cambiare politica è possibile ed è necessario. Pur in questa grave situazione grandi sono le forze che hanno la volontà e la possibilità di avviare il paese sulla strada del proprio rinnovamento economico e democratico. E' necessario che a questo schieramento di forze sociali che responsabilmente mostra la sua disponibilità nella battaglia per risollevare il paese — continua l'ordine del giorno — corrisponda la volontà delle forze politiche di superare, in un momento così grave, ogni discriminazione e di unirsi in uno sforzo concorde per garantire al paese un governo che, per le sue scelte e per la sua volontà politica, realizzi un consenso nuovo attorno alla propria difficile opera».

Andrea Lazzeri

Donne in piazza ad Arezzo

AREZZO, 14

Un'immagine della manifestazione che, sabato pomeriggio, ha richiamato in piazza S. Agostino un pubblico folto e partecipe di donne e di cittadini all'incontro dibattito con la compagna Adriana Seroni «le donne protagoniste delle lotte per cambiare la società»: questa la parola d'ordine della manifestazione che ha fatto da filo conduttore agli interventi della folla, ed alle risposte dei comunisti, attraverso cui sono stati affrontati e discussi i problemi più scottanti della realtà italiana e della condizione femminile: dalla minaccia dell'occupazione — che nella nostra provincia ha avuto nei mesi passati e continua ad avere pesanti ripercussioni sulle lavoratrici — alla battaglia per un nuovo ruolo della donna nella famiglia e nella società; dalla lotta per chiedere ed ottenere indispensabili servizi sociali, alla volontà di conquistare quei fondamentali diritti civili, che trent'anni di potere democristiano hanno tentato di negare alle masse femminili.

Il gran numero di donne, di lavoratori, di cittadini assiepati nella piazza ha costituito un'ulteriore riprova della validità di questo tipo di incontro — immediato, spontaneo, quanto mai costruttivo — tra la politica e l'impegno dei comunisti ed i problemi, le esigenze, le perplessità delle popolazioni. Una formula, questa del dibattito in piazza, che è stata più volte ripresa, nel corso della campagna elettorale, sia nel capoluogo che nella provincia ed inserita sempre con successo nel vasto quadro di iniziative organizzate dalle sezioni del PCI, dai circoli della FGCI in ogni angolo dell'Aretino perché le proposte del partito entrassero in ogni casa, in ogni quartiere, nei luoghi di lavoro, nella scuola: una mobilitazione senza soste di migliaia di giovani, di donne e di lavoratori militanti nelle file del PCI aretino, che si concluderà soltanto venerdì con una grande manifestazione di chiusura, ad Arezzo, alla presenza del compagno Umberto Terracini.